

# Collegio intitolato a Luigi Lucchini: «Sogno coronato» *Omaggio all'imprenditore scomparso*

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

**LA RESIDENZA** universitaria «Bruno Boni» ha finalmente un «vicino di casa» con nome e cognome. Si è svolta ieri la cerimonia ufficiale di intitolazione del Collegio di merito a «Luigi Lucchini», storico imprenditore bresciano, scomparso pochi mesi fa. A dare la benedizione, il vescovo di Brescia Luciano Monari. «L'auspicio – spiega Augusto Preti, presidente della Fondazione Collegio Universitario, già rettore dell'università bresciana – è che possa essere da esempio per i giovani che frequentano questo luogo a cui ha guardato con determinazione e speranza». Proprio la Fondazione Lucchini, del resto, è stata la fondatrice del Collegio, insieme all'Università. «Mio padre voleva fare qualcosa di importante – ha ricordato Giuseppe Lucchini, presidente della Fondazione – per chi si avvicinava al mondo del lavoro tramite l'istruzione. Provò a Roma, ma si scontrò con le pastoie burocratiche.

**NEL 1989** costituì la Fondazione per contribuire alla diffusione della cultura industriale. Ora coroniamo un sogno». «Stiamo lavorando – ha aggiunto il rettore Sergio Pecorelli – perché il Miur riconosca quello bresciano come il 46esimo Collegio di merito in Italia». In sala, presenti i 25 studenti che ad oggi sono ospitati nel Collegio. «Il valore aggiunto – racconta Romeo Mbadyeu, specializzando

“**SERGIO  
PECORELLI**

**Stiamo lavorando  
perché il Miur riconosca  
quello bresciano  
come il 46esimo  
Collegio di merito in Italia**

in medicina – è lo spirito collegiale. La presenza di ragazzi con diversa formazione permette di aprire nuovi orizzonti. Importante poi il percorso culturale e il corso di lingua, che consente di andare oltre il programma strettamente accademico». Per i ragazzi, insomma, vale la pena investire nel Collegio, diretto da Carla Bisleri ed elogiato anche dal filosofo politico Salvatore Veca, autore di una lectio magistralis su merito, bisogno ed equità.

**LA RETTA** è di 550 euro al mese, anche se quasi tutti hanno beneficiato di borse di studio, grazie al sostegno economico dei sostenitori. Nella storia del Collegio, ruolo fondamentale è stato anche quello di Fondazione Cariplo, che ha erogato un contributo di 1.740.000 euro per la costruzione della struttura. Per il 2014, a Brescia saranno destinati altri 7 milioni di euro extra-bando, come annunciato dal presidente Giuseppe Guzzetti. «Nell'arco di vita della Fondazione, la provincia di Brescia è stata capace di ottenere 150milioni di euro di finanzia-

mento per 2.500 progetti. Il Collegio è un esempio di buon progetto: aver dedicato questa struttura al cavalier Lucchini vuol dire indicare ai nostri giovani l'esempio di un uomo che con fatica, capacità, impegno ha raggiunto obiettivi andati ben oltre la provincia di Brescia». Oltre a sostenere il merito, per Guzzetti occorre recuperare un patrimonio che Brescia ha disperso, quello della formazione professionale, una considerazione che è più un'indicazione di quello che sarà il futuro impegno anche della Fondazione. «Le aziende hanno posti di lavoro ma non li occupano perché non ci sono le professionalità. Abbiamo distrutto la storia di istituti gloriosi professionali, che hanno formato la classe dirigente bresciana. Dobbiamo impegnarci in questa direzione».





## GLI ISCRITTI

### I costi

La retta è di 550 euro al mese, anche se quasi tutti hanno beneficiato di borse di studio, grazie ai fondi dei sostenitori. Ruolo chiave anche quello di Fondazione Cariplo, che ha erogato 1.740.000 euro per la costruzione della struttura

### Menti aperte

La presenza di ragazzi con diversa formazione permette di aprire nuovi orizzonti. Importante poi il percorso culturale e il corso di lingua, che consente di andare oltre il programma strettamente accademico

**CERIMONIA** Il collegio di merito intitolato a "Luigi Lucchini", storico imprenditore bresciano. A sinistra, il rettore Pecorelli (Fotolive Gianluca Pavarini)